

Vi presento i miei: creativi, ironici, ribelli e fuori dagli schemi

È un *memoir* davvero formidabile, il ritratto dei componenti di una famiglia, i Frank, che di normale non aveva quasi nulla. L'autore mette insieme con maestria i suoi ricordi di bambino cresciuto tra le colline di Laurel Canyon, nella Los Angeles degli Anni '60, praticamente con quattro genitori. Accanto al padre e alla madre legittimi, infatti, c'erano quelli "surrogati": gli zii, anzi doppi zii, visto che un fratello aveva sposato una sorella e viceversa. La coppia più anziana non aveva avuto figli e quindi il piccolo Frank, primogenito di tre fratelli, diventa il prescelto, quello che l'inarrestabile zia Hank requisisce quasi ogni weekend scorrazzandolo sulla sua Buick per istruirlo sull'arte, i libri, il cinema, lo shopping di mobili d'epoca con cui riempire le case di tutta la famiglia. All'inizio per un bambino di 8 anni il fascino che sprizza da quella

donna è irresistibile: alta, bella, vulcanica e soprattutto creativa, visto che era la metà di una coppia di sceneggiatori di Hollywood (Irving Ravetch e Harriet Frank Jr., che tra gli Anni '60 e '80 firmarono una sfilza di film di successo). Il fatto che fosse anche dispotica, egocentrica ed eccessiva si svelerà solo piano piano, mentre nel racconto prendono forma anche i caratteri degli altri componenti. Ognuno, infatti, è a suo modo un personaggio: dalle due nonne, che vivono insieme pur essendo diversissime, allo zio Irving, dandy dalle molte facce, soprattutto quando è lontano dalla moglie. E poi c'è il padre Marty, atletico e irascibile, la madre Merona, casalinga che scopre la ribellione con l'ondata femminista. Tutti protagonisti di una commedia divertentissima in cui però alla fine la felicità è forse solo un copione da recitare.

Liana Messina

Il giornalista
e scrittore
Michael Frank,
59 anni.



*I formidabili
Frank,*
di Michael
Frank
Einaudi,
20 euro.